



nuto. La prevalenza che detta macchina può vincere con effetto abbastanza utile è di metri 3:50.

In quest'anno il consorzio trovò allagato per circa 2/3 parti sulle quali si può calcolare in media una sommersione di cent. 70.

E se in detto anno riescirà piuttosto difficile il completo asciugamento di tutto l'intero Consorzio dovrasse attribuirlo allo stato presente dello scolo colatore il quale trovò in condizione da non facilitare di troppo la deflusione delle acque dalle parti più depresse del consorzio.

Senonchè, in attesa che si operi in breve, come venne già stabilito, il ricavo e l'allargamento dello scolo colatore, i proprietari dei fondi più depressi potranno conseguire un sollecito smaltimento delle acque anche dalle valli più basse valendosi intanto delle loro macchine parziali.

Il comitato incaricato dal Consorzio della esecuzione del progetto è composto dei signori G. B. cav. Salvagnini sindaco di Adria, del sig. Vincenzo Casalini di Rovigo e del signor Mazzarotto Luigi procuratore del conte Grimani di Venezia. Ripariamo ad una ommissione, che, forse per la troppa sollecitudine dei sullodati corrispondenti a compilare la relazione sulle impressioni ricevute durante l'esperimento dell'Idrovora venne, commesso.

Appressandosi alla località ov'è posta la macchina di Bresega si scorge gigantesco l'edificio della macchina col suo alto cammino di metri 42 d'altezza, con tutte le adiacenze, magazzini ed abitazione dei macchinisti. E se la prospettiva riesce addirittura gradevole alla vista per l'armonia architettonica, questa impressione dà tosto luogo ad un senso di ammirazione quando entrando nell'edificio delle macchine si constata la perfezione della fattura e la solidità delle murature, che, malgrado la forza potente sviluppata dai meccanismi non avvertesi alcun scuotimento, nessuna scorpatura rende persuasi che l'opera venne condotta ed eseguita da mani maestre.

Non ci voleva di meno della perizia incontestata del bravo Luigi Sacchetto, e di suo fratello Rainiero e della non mai abbastanza lodata capacità e solerzia dell'egregio capomastro Vincenzo Paparella assuntori e dirigenti i primi dell'impresa, esecutore l'ultimo dell'importante lavoro, a portare a compimento in un così breve spazio di tempo un'opera, che meritò il plauso di tutti i tecnici convenuti il giorno 25 all'inaugurazione della macchina.

Finalmente, qualora si tenga a calcolo la circostanza che nell'ultimo quinquennio furono due le annate di raccolto perdute e che oltre a tener conto dello stato sciagurato dei coloni in questi due anni di carestia andarono perduti senza punto esagerare 200 mila quintali di grano, sarà senz'altro agevole il riconoscere l'importanza che va ad arrecare al Basso Polesine la istituzione di questa macchina providenziale.

Et de hoc satis.

K. M.

Appendice N. 3

EVA

Romanzo di GIUSEPPE MÉRY  
Tradotto dal francese da M. A.

I° — IL BANCHETTO

Lo sposo imperturbabile affettava di non guardare la sua donna, e questa impudenza di felicità irritava i convitati. Mounoussamy sembrava dir loro: «Io vi permetto di divorzarla cogli occhi, benchè seduti al mio desco».

Il giovane francese Gabriello, allorchè la conversazione s'era fatta generale, diceva al suo vicino: «sotto quale specie classificate voi questo marito indiano?»

«Son tre mesi ch'io cerco il suo capitolo nella Storia Naturale di Sonnerat, e non lo trovo» rispondeva sir Eduard Klerbbs.

«Credete che egli ami sua moglie?»

«Forse no; forse al pari di qualunque convitato».

«Credete che sua moglie lo ami?»

«Sua moglie non ama alcuno della società, questo è positivo; ma poichè conviene

## Corriere del Veneto

### Dalle Lagune

31 gennaio.

L'iniziativa vigorosa del Corriere di Vicenza, sulla questione del conguaglio dei nuovi censi Lombardi col Veneto, pare non sia stata presa fra la solita gente apatica e paziente della nostra regione.

Gli è stato proprio un tendere di orecchi di tutti, e un agitarsi e un fare come dignitosamente conviensi a chi de' propri diritti ha cura gelosa nè vuole che alcuno al mondo impunemente li tocchi.

E ne era tempo, e quest'esempio era di stretto bisogno.

Antichi oppressori, nuovi venuti e primi e secondi, tutti si sono fatti persuasi che in queste provincie il miglior partito a prendersi sia quello di renderle come un immane capro espiatorio o delle altrui colpe o degli altrui bisogni.

Anche i lamenti individuali sono sempre stati così fiebili, così difficili a udirsi un poco da lunge!

E chi non ne profitterebbe a proprio vantaggio?

Però quest'ultima violazione fe' traboccare ogni cosa, e con nostro grande conforto vediamo in un accordo sincero stringersi tutti i veneti nel patto di opporre e protestare contro lo stesso ministero il sopradetto progetto lesivo la libertà e la giustizia.

Quasi contemporaneamente qui la Provinciale, il Comune, e le due Associazioni politiche vollero occuparsi della questione e pronunciare il loro verdetto.

Naturalmente, senz'altre considerazioni di sinistra e di destra, le voci generali s'alzarono ad affrontare le determinazioni del governo, e fra poco udremo i precisi e singoli motivati per i quali la nostra nazionale rappresentanza dovrà emettere un voto che non sia in contraddizione colla più schietta giustizia.

Per ciò che riguarda la nostra Associazione del Progresso la discussione ieri sera, dopo alcune osservazioni dell'avvocato Quadri, s'elevò ad un'altezza troppo metafisica... piucchè cittadini d'Italia amministrati rettamente, noi veneti avremmo dovuto essere tanti Diogeni e Catoni insieme, se non addirittura santi e martiri.

La legge — dico la legge — del marzo 1867 fu dimenticata in quell'ambiente democratico... e si ch'essa parla chiarissimamente quando stabilisce che il contingente d'imposta non sarà mutato che colla nuova legge della perequazione generale: come d'altronde richiede la più elementare norma di giustizia e di ragione costituzionale.

Combattenti nel campo spirituale delle più serene e pratiche teorie, i soci progressisti n'ebbero tocche le viscere delicate, e non vollero toccare questa grama e rozza terra piena di grossolani e lordi interessi. Ragione per cui da alcuni — creduti i più scalmanati

che, alla sua età e in questo clima, ella ami qualcuno, siamo costretti ad ammettere che quest'uno sia suo marito.

«È desolante» diceva Gabriello; «Ma si può amare un uomo che ha la tinta bronzina come la porta di una pagoda, che ha dei denti da elefante, delle labbra da mandrillo, degli occhi da tigre nera, un collo da rinoceronte? un uomo il cui corpo è formato da membra rubate a tutti i mostri dell'Asia. È impossibile! questa donna non ama uno sposo simile».

«Ah! le donne! le donne! diceva Klerbbs malinconicamente».

«Via pensateci, sig. Klerbbs! Se questo indiano venisse a Parigi, nel mondo con sua moglie in capo a 3 giorni gli si farebbe vedere che un indiano è uno sciocco».

«Potrebbe darsi; ma egli non andrà a Parigi... Volete che vi dia un buon consiglio, vicino mio?»

«Dite, signor Klerbbs».

«Voi potete ancora salvarvi, ne siete in tempo: domani allo spuntar del giorno, rimontate a cavallo e partite».

«Io non partirò. Attendo una lettera del signor di Lacépède che il telinga di Madras

— s'udi parlare della virtù del sacrificio, della giustizia che noi — soli?? — s'abbia pagare le deficienze altrui... e altre assai più alte e nobili ragioni, come quella ch'essendo la questione di puro e materiale interesse non giova moralmente, occuparsene tanto!!

Io stesso n'era edificato in modo tale, da dimenticare persino come tutte le miserie di questo Veneto, provengono in buona parte dal colossale accumulamento di tasse, di tasse e di tasse.

L'ordine del giorno però presentato da alcuni eretici ruppe l'estasi santa della maggioranza dei soci, e si determinò non di sciogliere la questione, ma di nominare una commissione che la studi... e riferisca!

Sciolto anch'io dai benedetti vincoli, mi permetto se non altro di rammentare a questa futura commissione come quel dolce uomo che è il Manfrin sopra questa terrena questione, a cui pure non deve slegarsi mai la giustizia, propose un ordine del giorno che in buon volgare dice: Ci sono delle sperequazioni locali nel Lombardo? ebbene le differenze si ripartiscano fra il contingente della Lombardia.

Colà ci ponno stare le belle e sante teorie dei progressisti di San Gallo, ma qui nel Veneto, le sono dabbenaggini del tutto inutili.

Una cosa non può a meno di fermare la mia attenzione.

Cioè quella, che su questa parificazione dei censi, furono i nobili e i ricchi coloro che con una sollecitudine straordinaria si scagliarono fieramente contro il governo.

L'ho detto, il principio è giustissimo, l'agravio è una lesione di diritti, la parificazione contraria alla eguaglianza, ma donde proviene questa febbre dei signori, i quali in tante altre ingiustizie ed errori governativi non hanno mai aperto la bocca?

Forse perchè si tratta direttamente dei loro interessi?!

Oh non c'è di che dubitarne.

Ed io darò a loro ragione, intera, assoluta; ma quando eglino c'imiteranno noi, che non abbiamo campi al sole eppure degli interessi di tutti ci occupiamo passionatamente. Non li chiamerò egoisti ipocriti e crudeli quando per esempio nella questione del macinato li vedrò ancora levarsi come un sol'uomo e protestare contro l'iniustizia della tassa, e d'accordo tutti studiare e volere la sua abolizione.

E che sono utopie queste? Ne temo purtroppo.

Felice ratto

## Cronaca Padovana

**Prima Società Stenografica Italiana.** — La presidenza di questa Società avverte i signori soci, che essendo andata deserta per mancanza del numero legale l'adunanza indetta pel giorno 30 gennaio scorso, la seduta di seconda convocazione avrà luogo, invece di domenica com'era indicato nella circolare diramata, sabato prossimo alle ore

deve portarmi qui. Gli interessi della scienza anzitutto.

«Eh! mio Dio! anch'io sono venuto ad esplorar il Tinnevely negli interessi della scienza. La società reale di Londra mi mantiene lautamente perchè io scoprì un'opera inedita sopra la religione dei Malabaresi, di cui parla il Carnatic. Io ho diggià divorato 2 mila lire, e non ho scoperto nulla. In questo momento, io sono pagato per camminar sulle rive del fiume Triplicam, con della sabbia sotto ai piedi che cuocerà delle uova di struzzo, e con un sole tale al di sopra del capo da arrostitire il mio cervello entro al cranio! E io mangio al fresco a questa tavola da tre mesi! Oh! io arrossisco della mia viltà, ed attendo qui delle lettere da Tranquebar. In questo luogo si attendono sempre delle lettere».

«In verità, signor Klerbbs, io non ho mai veduto una donna più seducente: nessuna lingua può esprimere la beltà: ella ha dei capelli di un nero indiano, che hanno dei riflessi adorabili ed un lusso tropicale di vegetazione: ha degli occhi di limpido velluto che come due fiamme di Bengala mandan raggi sull'avorio rosato delle guanci; ella ha...»

«Fermatevi qui, mio caro signor ultimo

612 pom., e ciò per desiderio espresso da molti soci.

La seduta sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

**Società dei Reduci** dalle patrie battaglie in Padova e provincia:

I soci sono convocati in adunanza ordinaria, il giorno di domenica 4 febbraio 1877, alle ore 4 pom., nella sala annessa allo studio dell'avv. Tivaroni in Via S. Lorenzo per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto finanziario e morale del 1876;
2. Elezione di tutte le cariche sociali — un Presidente — due Vice-Presidenti — otto Consiglieri — due Segretari — un Cassiere;
3. Nomina del Porta-bandiera;
4. Voto per abolizione del Macinato e della Pena di Morte;
5. Voto per la costruzione in Padova di Case Operaie;
6. Voto per l'utilizzazione della forza d'acqua a Ponte Molino.

**Comizio Agrario di Padova.** — Sabato p. v. 3 febbraio corrente alle ore 12 m., si radunerà l'Assemblea generale di questo Agrario Comizio, nella Sala dello stesso in Via S. Bernardino, casa Randi, I piano per trattare e discutere l'ordine del giorno portato dall'avviso di convocazione 19 gennaio ultimo scorso.

Quantunque si tratti di seconda convocazione e l'adunanza sia valida a qualunque numero di intervenuti pure nutriamo lusinga che i nostri agricoltori vi concorreranno in buon numero.

**Beneficenza.** — La Casa di Ricovero ricevute in legato dalla decessa signora Carolina Giacconi Bonaguro la somma di lire 1000, e dalla stessa ebbero il legato di lire cinquecento gli asili infantili.

Rendendo di pubblica ragione tali benefici atti, il consiglio d'amministrazione della casa di Ricovero, e la presidenza degli asili infantili, vogliono dare una debole testimonianza della loro sentita riconoscenza.

**Atti onesti.** — Ieri un certo S. A. trovò per via un portafoglio, spinto da curiosità lo aperse e vedutovi entro il nome del proprietario si affrettò a recarsi da lui per renderglielo.

È con vero piacere che di sovente registriamo questi commendevoli fatti. Servano essi di esempio a tutti, e trovino imitatori.

— Due studenti rivenero un portamonete contenente parecchi viglietti della Banca Nazionale, e lo recapitarono alla divisione sesta al nostro municipio.

Nel mentre facciamo plauso a quei signori per tale atto veramente onesto, intendiamo di avvisare, che lo avesse smarrito, che portandosi alla predetta divisione, mediante le dovute indicazioni, potrà ritirarlo.

**R. Ginnasio-Liceo.** — Oggi alle 12 m. ha avuto luogo la solenne distribuzione dei premi ai giovani che si distinsero nell'anno scolastico passato. Vi assistevano il R. Provveditore agli studi, il Rettore Magnifico, il ff. di sindaco Da Zara, il senatore Bellavitis, il preside Molinelli, alcuni sacerdoti del Se-

venuto; voi ne sapete già troppo per formare la vostra disgrazia. Seguite un consiglio d'amico; partite.

«Oh! è impossibile, signor Klerbbs, convien che io costeggi il lago di Tinnevely...»

«Voi non costeggerete nulla...»

«Ma il signor di Lacépède...»

«Il signor di Lacépède è a 3 mila leghe di qui, e voi vi beffate di lui e di tutti i suoi uccelli impagliati».

«Signor Klerbbs... avete voi, al par di me, sorpreso il sorriso che essa ha gettato a suo marito?»

«Certo...»

«Questo sorriso mi ha fatto fremere, non so perchè».

«Ah!»

«Che sorriso! Io ho creduto veder il sole a levarsi a Ceylan sopra un banco di perle e coralli... Ma amerebbe ella questo marito, signor Klerbbs?»

«Voi vi domanderete la cosa stessa venti volte al giorno e non ne troverete mai la risposta...»

«Oh, mio Dio!... un marito di tal fatta a Parigi... oh!»

(Continua)

minario e parecchie signore (il dolce sempre in fondo).

Inaugurò la solennità l'egregio prof. Carlo Dal Maso con un elegante discorso, nel quale parlò della geografia, della sua storia e della sua importanza. Disse in quale onore fu questa scienza presso gli antichi Greci e Romani e presso gli Arabi; quale sviluppo vi ebbe; quali errori corresse la civiltà medioevale e moderna riguardo alla geografia fisica e astronomica. Fè risaltare anche l'importanza politica di essa nel fissare i confini dei paesi e dei popoli. Scommettiamo che l'egregio professore nello scrivere queste ultime pagine ebbe in mente la sua Trento natale; tant'erano piene di affetto e di serie e civili considerazioni. Il discorso si chiuse tra gli applausi dello scelto uditorio.

Poi si distribuirono i premi, i quali porteranno la festa in tanti giovani cuori ed in tante famiglie.

**Gelosia e percosse.** — Un tale amareggiava una tale, senza però cessare dal permettersi con una terza qualche libertà che alla vera amante non andavano punto a genio. Lo pregò varie volte di smettere, di non farle torto, ma che il giovanotto non cedeva neppure per sogno alle preghiere replicate della sua bella e continuava all'altra le visite clandestine.

L'altro giorno le due rivali si trovano di fronte — Non si fossero mai vedute! cominciarono a scambiarsi una serqua di complimenti che non ho il coraggio civile di riferirvi poi — alla barba del proverbio — passarono in un attimo dal detto al fatto e giù cazzotti, giù unghiate accompagnate da strilli ed alti guai.

Lo spettacolo di due campioni del sesso... debole che si somministrano vicendevolmente certi regali propri del sesso forte ha sempre un non so che di curioso, che non manca di attirar gente.

Difatti tutti i passanti avean fatto cerchia intorno alle due amazzoni e le eccitavano continuamente alla pugna, ridendo a più non posso alle loro spalle.

Finalmente quando Dio vuole stanche, ma non soddisfatte, col viso tutto lividumi e unghiate s'avviarono l'una per un lato, l'altra per l'altro alle loro case, covando nel cuore sinistri progetti di vendetta.

**Teatro Garibaldi.** — Udità, riudita la bella commedia che ha ottenuto al Bontanta rinomanza, il *Ludro e la sua gran giornata*, piace sempre e diverte. Moro-Lin disimpegna la magnifica parte da artista coscienzioso siccome egli è. Uno sforzo grandissimo deve essergli costato senza dubbio fresco di non lieve malattia, non per anco guarito esporsi al pubblico sostenendo una parte così faticosa tuttavia seppe farsi applaudire e con lui il Paladini un carissimo *Ludretto*.

Fece pure il Paladini stesso ridere di molto colla farsetta 7-27-77.

Stasserà la terza replica del *Moroso d la nona*. Ci sarà in teatro il Gallina, e m'aspetto una pienona.

**Errata corrige.** — Ieri nell'articolo di cronaca *Prestigiato*, facendo gli elogi al sig. *Zucchetto*, siamo incorsi in un involontario errore, poiché l'egregio prestigiatore è invece il sig. Luigi Luchetta.

**Il diario di P. S.** e il *Sacco nero* della Provincia si mantengono negativi. Le guardie di P. S. e i R. carabinieri possono permettersi senza alcuna tema uno sciopero.

**Una al di.** — Un padrone s'accorge che gli manca un prosciutto e sospetta glielo abbia mangiato il servo.

— Come, sgridandolo gli dice, m'hai mangiato un prosciutto intero? Meriteresti una severissima punizione.

— Sor padrone, gli dice costui, mettendosi lagrimante in ginocchioni, Ella ha ragione, merito qualche cosa — meriterai da bere!

## Effemeridi delle Rivoluzioni Italiane

### Febbraio

2-1849 — La Commissione provvisoria di Governo a Roma pubblica il Codice penale militare, nuove disposizioni civili, ed un regolamento dei Municipi.

### CABINETTA EDIPI ADEMPIMENTI

(Seduta d'ieri)

Procedesi per sottogeglio alla scelta dei componenti la deputazione incaricata di recarsi

ad assistere ai funerali dei patrioti giustiziati nei moti scoppiati il 6 febbraio 1853. La compiono Puccini, Maldini, Filopanti, Secondi, Raggio, e come supplenti Borromeo, Molino.

**Sella** prende la parola per fare alcune osservazioni sopra una teoria attribuitagli ieri da Cavallotti. Egli protesta non avere mai professato il culto del successo materiale; avere anzi dimostrata con fatti e parole la massima riverenza verso la virtù di abnegazione e di sacrificio. Aggiunge avere trattato appunto delle leggi d'imposta nel modo che fece, perchè era sicuro della virtù di sacrificio degli italiani verso la patria, ma d'altra parte egli è d'avviso che quasi mai il fine di una causa possa rendere legittimo ogni mezzo che si adopera a raggiungerlo, e sa come molte cause ottime sieno state danneggiate dai mezzi adoperati per esse.

**Cavallotti** dice che dalle parole usate dal Sella nel contraddire alla proposta di Garibaldi e Cairoli eragli sembrato che discendesse la funesta teoria che censurò, ma dichiara che non era certo nelle sue istruzioni di offendere in alcuna maniera il Sella, che ha sempre ritenuto essere uomo di patriottismo e di cuore.

L'incidente non ha seguito.

**Morelli Salvatore** svolge una sua proposta diretta ad ammettere la testimonianza delle donne in ogni atto pubblico.

**Mancini** consente alla proposta, dice esservi in parte provveduto col nuovo progetto sul notariato, ma doversi su tale riguardo armonizzare anche altre leggi.

La Camera prende la proposta in considerazione.

Proseguesi la discussione del progetto della nuova circoscrizione militare e territoriale.

**Bertolè-Viale**, accetta la prima parte delle proposizioni ministeriali relative all'istituzione di maggior numero di comandi generali e comandi di divisione quantunque imperfetti, ma critica l'istituzione dei distretti e respinge assolutamente la diminuzione del numero delle compagnie permanenti.

**Mocenni** approva parimente l'aumento di comandi indicati, ma opina che le disposizioni della presente legge non possono raggiungere lo scopo prefisso, se ad un tempo non ammettasi che i corpi dell'esercito attivo continuo a reclutarsi sopra l'intero territorio, se non mantiensì inalterato il numero delle compagnie permanenti, e se non aggiungessì che le compagnie dei distretti debbano essere organi del servizio militare e territoriale, mentre i comandi di divisione devono essere centri della istruzione militare.

Il ministro della guerra da ragione particolareggiata del progetto da esso presentato e dimostra come ogni sua disposizione tenda allo scopo, e lo raggiunga, di ordinare l'esercito in modo che serva ai bisogni di pace e di guerra. Risponde a diverse obiezioni, ovvero dubbi sollevati. Respinge l'ordine del giorno Farini, perchè nella forma e sostanza esprime un voto di completa sfiducia all'attuale ministro della guerra, limitando le facoltà sempre accordate pel reclutamento dell'esercito.

**Ricotti e Farini** chiariscono l'ordine di opinioni da essi sostenute, e vi persistono.

**Farini** scagiona inoltre il suo ordine del giorno dalla taccia appostagli dal ministro della guerra. Protesta però non volere dare imbarazzo alcuno al ministero e pertanto lo ritira.

**De Pretis** fa in proposito alcune dichiarazioni.

Convalidasi infine l'elezione di Finzi a Pesaro.

## Recentissime

Il *Debats* ci giunge con un articolo riflettente la legge sugli abusi dei ministri dei culti testè approvata dalla nostra Camera.

Di osservazioni importanti non vi troviamo che questa: che le pene da essa legge sancite sono più miti assai di quelle portate dal Codice penale francese.

Che ne diranno i nostri clericali e i moderati che lor tenevano bordone?

Il ministero quando si tratta di votazioni per le elezioni si astiene sempre, contrariamente a quello che hanno sempre fatto i ministri di destra.

Questi infatti votarono sempre a favore delle elezioni dei loro amici, e contro quelle dei

loro avversari. Il voto loro serviva a determinare gli incerti, e così formare quella maggioranza che nelle elezioni generali del 1874 commise quelle prepotenze che tutti sanno e che indignarono il paese.

Questa differenza di contegno fra i ministri di parte progressiste e quelli di parte destra dimostra che in materia politica il criterio dei primi è liberale ed imparziale, e quello dei secondi era parziale, anzi partigiano.

**Costantinopoli, 31.** — Assicurasi che la Porta ha dichiarato di condonare i tributi arretrati alla Serbia, per facilitare le trattative di pace.

**Belgrado, 31.** — Il governo dichiarò ai fabbricatori austriaci, chiedenti il pagamento delle merci spedite durante la guerra, di non trovarsi in possibilità di pagarli.

## Ultima ora

I dispacci della notte mostrano quanto debole sia la speranza che il conflitto possa essere evitato.

La Serbia — che, secondo la Porta, dovrebbe dare delle garanzie per la pace — domanda invece un ingrandimento di territorio!

Anche il Montenegro chiede compensi territoriali.

È possibile, è spiegabile questo contegno dei due nemici della Turchia altrimenti che con un'accordo fra essi e la Russia?

L'onor. Sella, nella seduta di ieri, ha trovato necessario di giustificare le parole pronunciate nell'antecedente seduta.

Non crediamo ch'egli vi sia riuscito; in ogni modo il paese ne tenga conto, come una prova che alla virtù del sacrificio debbono inchinarsi tutti, anche i scettici.

Dal Tempo:

**Roma, 1 febbraio.** — Attendesi a Brindisi il generale Ignatieff.

Domenica prossima la società operaia porrà alla villa Cecchima una lapide destinata ad onorare la memoria degli assassinati dai zuavi pontifici nel generoso tentativo insurrezionale dell'ottobre 1867.

**Roma, 1.** — I deputati veneti nella radunanza tenuta iersera incaricarono gli onorevoli Varè, Cavalletto e Parenzo delle trattative dirette coi deputati lombardi pel componimento sulla questione del catasto. Contrariamente alle previsioni di ieri disperasi dell'accordo, la maggioranza dei deputati lombardi avendo deciso di appoggiare il progetto ministeriale.

## Inaugurazione della Ferrovia BADIA-LEGNAGO

(Nostro dispaccio particolare)

Legnago, 1 febbraio, ore 3,30.

Oggi ebbe luogo la solenne inaugurazione della ferrovia Badia-Legnago.

L'accoglienza fu festosa a Legnago; molti invitati; banda alla stazione; grande folla.

Al pranzo dato nella sala municipale assistevano più di 250 persone. Furono molti brindisi.

L'armamento della ferrovia è mirabilissimo.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

**NAPOLI, 31.** — Le Maestà del Brasile sono arrivate.

**PARIGI, 31.** — Tchernajeff è partito per Londra, ritornerà in marzo, e andrà quindi in Italia.

**LONDRA, 31.** — Fu proibita l'esportazione da Londra del bestiame essendovisi verificati alcuni casi di epizoozia.

**PIETROBURGO, 31.** — Il *Golos* dice:

Nessun uomo ragionevole in Russia può considerare il rinnovamento della guerra di Serbia; la marcia vittoriosa dei turchi sopra Belgrado potrebbe intorbidire la relazione colle potenze. Se la Serbia riuscisse di ottenere condizioni di pace soddisfacenti, ciò faciliterebbe molto il compito alle potenze riguardo all'appianamento delle difficoltà d'Oriente.

Il *Golos* augurasi che la Serbia possa concludere una pace onorevole con la Turchia.

**VIENNA, 1.** — La *Presse* dice che le trattative fra la Porta e la Serbia sono momentaneamente sospese, poichè la Porta domanda che la Serbia offra garanzia pel mantenimento della pace. È impossibile che la Serbia possa procedere alla nomina formale dei plenipotenziari primachè la Porta si sia spiegata chiaramente sulla questione delle garanzie.

**BUKAREST, 1.** — Chaudordy e Corti sono arrivati. Jonesco ritirò la dimissione. Sturdza domandò al Senato che vendansi i beni dello Stato per pagare i debiti, riducasi il bilancio della guerra del 60 per cento.

**COSTANTINOPOLI, 1.** — Dicesi che la Serbia abbia domandato la cessione del piccolo Zvornich. Il Montenegro accamperebbe egualmente alcune esigenze, ma tuttavia sperasi che le trattative preliminari termineranno con un accordo. Sayes pascià, greco, sarebbe nominato governatore dell'Arcipelago.

**NAPOLI, 1.** — Il Re recossi a visitare le Maestà brasiliane. Salisbury è partito.

**RIO JANEIRO, 1.** — Oggi ebbe luogo l'apertura delle Camere. I deputati dividonsi in 100 conservatori e 20 liberali. Il ministero completerassi colla nomina del ministro delle finanze. Il governo posesi d'accordo colla banca del Brasile per una emissione di 30,000 contos di reiss in obbligazioni al 97 0/0. Il prestito, destinato a capitalizzare il debito flottante, prova la inutilità di ricorrere ai mercati stranieri.

**RIO JANEIRO, 26 genn. (rit).** — È partito per Marsiglia e Genova il vapore *France* con patente netta.

**LONDRA, 1.** — I giornali d'Austria del 16 dicembre annunziano che il governo di Tonga cedette un porto alla Germania.

**WASHINGTON, 1.** — La commissione della Camera dei rappresentanti presentò la relazione concludendo, contrariamente alla commissione del Senato, che la verifica dell'elezione della Florida non fu fatta costituzionalmente.

**VIENNA, 1.** — La *Corrispondenza Politica* dice che il rappresentante della Serbia a Vienna domandò ad Aleko pascià di fargli conoscere in che consistano le garanzie della pace. Aleko rispose che circa questo proposito addirebbersi certamente ad un accordo; tuttavia Aleko domandò spiegazioni a Costantinopoli per soddisfare ai desideri della Serbia. Le trattative di pace continueranno appena sia giunta la risposta.

**COSTANTINOPOLI, 1.** — La Porta spiega grande attività nell'applicare le riforme. L'Erzegovina fu nuovamente riunita al vilayet di Bosnia. Costan pascià, armeno, fu nominato aggiunto del governatore generale di questo vilayet. Nella Rumelia il governo formò un nuovo vilayet che chiamerassi col nome di Kossova, e comprenderà Nisch, Charkeny, Priesend e Uscup.

Wassa effendi, greco, fu nominato aggiunto di questo vilayet. Queste nuove divisioni rispondono ai bisogni amministrativi ed assicureranno una buona amministrazione.

**ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.**

## COMUNICATO

Onorevole sig. Luigi Carisi  
Direttore della Società Generale Italiana di Mutua Assicurazione a quota fissa contro l'incendio. Sedente in Padova.

Godo di poter pubblicamente manifestare la mia soddisfazione e di dare un ben meritato encomio alla Società da Lei degnamente rappresentata nella premura avuta, benchè si trattasse di cosa di piccola entità, nella liquidazione e pagamento di L. 550 per danno d'incendio accaduto al mio colono Guin Angelo di Loreggiola, Mandamento di Camposampiero, perchè sibiene si liève l'ammontare dell'indennizzo, questo valse a mitigare molto opportunamente la sventura al detto mio affittuale toccata.

Pello stesso Guin mi trovo in debito di ricordare il pagamento di altro danno, molto più esiguo, precedentemente avuto.

Confermo pertanto la lealtà e correttezza, colle quali si fa onore e molto bene progredisce l'incipiente Società, acquistandosi una numerosissima clientela, e facendo voti che possa sempre più aumentare, me lo professo con tutta stima.

Padova, 31 gennaio 1877.

(1401) Luigi Cardin-Fontana.



BREVETATO DAL R. GOVERNO  
**FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicco di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1899. — Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di consigliare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino e caffè.  
 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più e minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incoerenti, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.  
 3.° Quei ragazzi ai temperamenti tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a vomitazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri analginici.

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assente, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.  
 5.° Invece di cominciare il pranzo come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con decise profitte.  
 Dopo ciò debbe una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.  
 In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dotti, Medico primario degli Ospedali di Roma.  
 NAPOLI, gennaio 1870. — Nei sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.  
 Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenute sempre ottimi risultati, essendoci una dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI  
 MARIANO TOFANELLI, Economo provvidore  
 Sono le firme dei dottori — Vitorrelli, Felicetti ed Alfieri  
 Per il Consiglio di sanità — Cav. MANGIETTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.  
 Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.  
 Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

**PER LA STAGIONE INVERNALE**  
 NEL MAGAZZINO E GRANDE FABBRICA PREMIATA  
**di Materassi di Cotone all'Orientale**  
 E COPERTE IMBOTTITE  
 Via Trebbio dei Carbonesi GIULIO MARCHESINI N. 540 da S. Paolo  
 BOLOGNA  
 Trovasi un Grandioso Assortimento di Coperte imbottite cinte a fantasia e Piumini d'ogni dimensione,  
 ai seguenti prezzi:

COPERTE in COTONE	da una piazza da L. 10,— a L. 15 da 1 1/2 da L. 14 a L. 18
»	da due piazze da » 17,— a » 22 da 2 1/2 da » 20 a » 27
» in LANA NUOVA	da una piazza da » 15,— a » 18 da 1 1/2 da » 17 a » 22
»	da due piazze da » 20,— a » 26 da 2 1/2 da » 24 a » 30
» in SETA 1ª qualità	da una piazza da » 24,— a » — da 1 1/2 da » 30 a » —
»	da due piazze da » 35,50 a » — da 2 1/2 da » 46 a » —
» 2ª »	da una piazza da » 17,— a » — da 1 1/2 da » 22 a » —
»	da due piazze da » 26,50 a » — da 2 1/2 da » 32 a » —
PIUMINI	da » 3,— a » 12 l'uno

Laboratorio di Vesti da Camera.  
**Materassi di COTONE vero so Orientale**  
 durata garantita al pari della lana  
 LIRE 20 (venti) E LIRE 25 (venticinque) L' UNO  
 MATERASSI confezionati in lana bianca fina da L. 50 a L. 70 — In Lana nuova vera di Capra L. 35 — In Pelo di Capra L. 25 — In Crine vegetale da L. 17 a L. 20. MATERASSI confezionati in Seta dotta cavatura del Filugello Giapponese L. 32.  
 Si eseguono commissioni per qualsiasi numero, qualità e dimensioni di Materassi e Coperte imbottite.  
 GRAN DEPOSITO di COTONI e LANE per MATERASSI a prezzi da non temere CONCORRENZA  
 SI ACCORDA LO SCONTO AI RIVENDITORI  
 Sopra-coperte alla Jacquard, Panni, Pedane, Tappeti per tavola, Cotone per calze ecc.  
 Laboratorio di Cuscineti per Finestre e Guanciali d'ogni genere. (1379)  
**Si spedisce ovunque contro Vaglia Postale.**

**GRANDE DEPOSITO**  
**CARBONI FOSSILI, COKE E DI LEGNO**  
 PRESSO LO STABILIMENTO TECNICO  
**G. ZANGIROLAMI e COMP. in ADRIA**

La sottoscritta Ditta, avverte il pubblico di tenere un forte Deposito di **Carboni Newcastle** di tre sceltissime qualità, nonchè di altre miniere a prezzi modicissimi e tali da allontanare qualunque concorrenza, provenendo il detto materiale direttamente dall'origine.  
 (1399) **G. Zangirolami e Comp.**

**PASTIGLIE DI CODEIN**  
**E BALSAMO TOLU'**  
 PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA  
**ACHILLE ZANETTI**  
 Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3.  
 MILANO  
 L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti i Signori Medici a procurare la guarigione delle tossi estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.  
 Si vende all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.

**APPROVATO**  
 DALLA  
 Reale Accademia  
 DI  
**NAPOLI**

**L'ACCADEMIA**  
 NAZIONALE FARMACEUTICA  
 QUESTA MEDAGLIA  
 D'ONORE  
 1874

Guarisce prontamente le febbri intermittenti ribelli a tutti i sali di Chinina! — e ne previene le recidive.  
 Distrugge i sudori e le febbri notturne, specialmente degli Elici.  
 Combatte le emicranie, nevralgie, mali di testa, refrattari ad ogni trattamento.

Vedi i documenti che si spediscono GRATIS. — Scrivere presso l'autore  
**G. Acampora** farmacista, Strada Bisignano a Chiaia numero 44, Napoli. —  
 L. 2 e 4 il flacon.  
 DEPOSITO IN PADOVA presso il sig. Arrigoni farmacista al pozzo d'oro (1337)

**PREMIATO**  
 CON  
 MED. D' ARGENTO  
 dall'Accademia  
 DI  
**FIRENZE**

Potente Ristoro Antimiasmatico, tonico digestivo, antinervoso  
**ELEXIR DI SALUTE**  
 SPECIALITÀ IGIENICA  
 a base d'UNA YITTO d'Australia  
**INVENZIONE DI PIETRO RUFFINI**  
 residente alla Farmacia della Colonna, fuori di Porta S. Nicolò, Via Ripori, N. 98-100, Firenze, premiato alle Esposizioni di Parigi, Firenze e Forlì nell'anno 1871-72.

Questo Liquore difende l'uomo dall'aria cattiva, lo conserva sano e lo rende atto a sopportare le influenze morbifiche.  
 Per queste sue buone prerogative se ne raccomanda l'uso particolarmente a tutte quelle persone che dimorano nelle vicinanze del Mare e nei luoghi paludosi ai quali basterà un bicchierino la mattina a digiuno per rendere più attive le digestioni e preservare dalla febbre intermittente.  
**Prezzo L. 5, 3 e 2 la Bottiglia.**  
 Deposito in Venezia all'Agenzia Longega. In Padova Sani e Roberti.

**OLIO DI FEGATO MERLUZZO**  
 CON FOSFORO FERROSO  
 preparato dal chimico  
**Achille Zanetti di Milano**  
 fregiato della Medaglia d'incoraggiamento all'Accademia.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfancia la costituzione anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la scrofola e massime poi vale nelle affezioni, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.  
**Prezzo Lire 3 alla bottiglia.**  
 Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti ed in Venezia Longega, S. Salvatore, N. 4825.